Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
BRAIDENSE
5975
MILANO

975

LA FEDELTA' OSSEQUIOSA

SERENATA

Per la feliciſſima avventuroſa NASCITA del primo

REAL PRINCIPE

Dell' Invittiſſimo, e Clementiſſimo

D. CARLO

DI BORBONE

RE' DELLE DUE SICILIE,

E della noſtra Signora, e REGINA

D. MARIA AMALIA

WALBURGA DI SASSONIA.

Poetico Componimento, del Signor

D. STEFANO SERRARIO

Da cantarſi nell'Illuſtriſſima, e Fedeliſſima Città di TERAMO in Abruzzo, in dimoſtrazione di vivo Giubilo, e di particolare divoto Oſſequio.

Muſica del Signor

GIUSEPPE VENTURA.

In ASCOLI 1747. Per Angel'Antonio Valenti Stampatore Veſcovile, e dell'Illma Città.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

MILE022151

BIBLIOTECA

ATTORI

PARTENOPE.

FIDALMA Ninfa, che figuratamente rappresenta la Città di TERAMO.

DEIFOBE la Cumana Sibilla.

GLAUCO.

CORO di GENJ.

PARTE PRIMA.

CORO DI GENJ.

ECCO per Noi già nato
L'ALTO REAL GERMOGLIO:
Questo del PADRE il Soglio,
Questo lo Scetro avrà.
Oh! quante grazie in LUI
Promette a Noi la speme:
Oh! come unisce insieme
CLEMENZA, e MAESTA':
Questo del PADRE il Soglio,
Questo lo Scetro avrà.
Degno REAL GERMOGLIO
Avventurosa ETA'.

Partenope con Deifobe.

Deif. Ma che ti dissi, o Cara
Partenope gentil? Dissi, che un giorno
Nascer dovea per tuo contento, e mio,
Anzi di tutti i lor Vassalli insieme
Dal Regio, invitto, e Generoso Seme
Di CARLO, e AMALIA un Real Germe Eletto?
Lo rammenti? Lo vedi? Ecco l'evento,
Che i miei detti avverò.
Parten. Sì, lo rammento.
Deif. Ma più lieti, e felici
Augurj Io serbo a palesarti. Intanto
Contentati di questo;
Sarò tra poco a palesarti il resto.
Godi pur: che sei felice:
Pago rendi il Core appieno;
Or che stringi nel tuo seno
Fanciulletto il tuo Signor.

IV.

Ma più lieta allor ſarai,
Quando il reſto aſcolterai;
Se l'eccesſo del contento
Non opprime il tuo bel Cor.

Partenope ſola, e poi Fidalma, e Glauco.

Parten. Grazie, o benigno Ciel. Coll'opra Io miro
Che ſecondar ti piacque
I fervidi miei voti, i miei ſoſpiri.
Io l'aſpettai, Tu 'l promettesti; e nacque,
Nacque (oh di me beata!)
Il dolce mio Decoro, il mio Soſtegno,
Speme de' GENITORI, Alma del Regno.
La nel Real ſoggiorno,
Care mie Ninfe amate,
Al PARGOLETTO intorno
Venite a gara, entrate
A feſteggiar con me.
Una gli doni il canto;
L'altra la Cuna infiori;
E chi gl'imperli il Manto,
E chi gli baci il piè.
Fidal. Io del REAL INFANTE
Umile Ancella.....
Glauc. Io Meſſaggier fedele
Del Rè dell'Onde.....
Fidal. A tributar ne venni
Oſſequio, e Fede .....
Glauc. Ad offerir mi porto
Queſta di Perle, e di Coralli adorna
Belliſſima Real degna Corona.
Il Rè dell'Onde al tuo SIGNOR la dona.
Con queſta il FANCIULLETTO
Cinga le belle chiome;
E gli rammenti un sì bel dono eletto
Del Meſſaggier, e Donatore il Nome.
Fidal. Io cominciai primiera
A favellar; Ei m'interruppe; ed ora
Potrei ſpiegar.....
Glauc. Non hò finito ancora.
Parten. Soffri, o Ninfa gentil, che ſiegua, e poi,
Che i ſuoi detti ha compiti, eſprimi i tuoi.
Glauc. Vedeſte mai l'Agnelle
Saltar ſu queſte arene;
Quando le Paſtorelle
Gonfian le dolci avene?
Così ſaltò di giubilo
Ogn'un di Noi nel Mar:

V.

Quando nel fondo algoſo
Del PARTO Avventuroſo
S'udì con dolce ſtrepito
La Fama riſuonar.
Parten. Nel voſtro dono Io ben ravviſo eſpreſſo
Il giubilo, l'affetto
Al REGIO PARGOLETTO.
Glauc. E ben: potrei
Preſentarmi divoto al ſuo coſpetto?
Parten. Trappoco avrai l'ingreſſo: Io te 'l prometto.
Parli Fidalma adeſſo.
Fidalm. Io dir volea,
Che con queſto di fior ſerto gentile
Venni feſtoſa umile
A tributar de' Popoli ſoggetti
L'Oſſequio, il Cor, la Fedeltà, gli Affetti.

Aria a due.

Parten. In queſto dono, o cara,
Paleſi il tuo bel core,
La FEDELTA', l'AMORE
Io riconoſco in te.
Fidalm. Ah! ſe poteſſi ancora,
Vorrei.... Mi affanno (oh Dio!)
Che più donar desìo,
E più non trovo in me.
Parten. Sarai contenta almeno,
Fidalm. Sarò contenta appieno,
à 2. Se caro al {tuo / mio} SIGNORE
Il dono {tuo / mio} ſarà.
à 2. Benche ſia MAESTOSA
Quell'ANIMA Gentile;
Ridente, e Grazioſa
L'affetto accoglierà.

Fine della prima parte.

PARTE SECONDA.

PARTENOPE, FIDALMA, DEIFOBE, E GLAUCO

Part. HE ti avvenne, ò Fidalma?
Glauco, che fu? senza favella, e moto
Innanzi al bel cospetto
Di un RE', che giace ancor Bambino in fasce
Voi restate! perche? forse v' ingombra
La MAESTA'? Ma non vedete, come
Con un placido riso
La Clemenza, e l' Amor accoglie in viso?
Fidal. Insolito stupore
I sensi mi rapì.
Glauc. La meraviglia
Mi confuse il pensiero.
Part. Tanto splendor vi abbaglia.
Fidal. E' vero,
Glauc. E' vero.
Fidal. Brama veder il Sole
La Pastorella il giorno:
Ma quando il Sole intorno
Comincia à comparir;
Si volge; oppur si asconde
Trà l' ombre, e tràlle fronde:
Gode de' raggi il lume;
Ma non lo può soffrir.
Part. Or se tanta è la luce,
Che spande già fin dalla prima Aurora;
E che sarà sul bel meriggio?
Deif. Allora
Di sue pupille, o del suo brando al lampo
Fulminerà, farà cader sul Campo
Mille, e mille nimiche armate schiere,
Riportando in Trionfo armi, e bandiere.
Ovunque ei porti il piede,
Lo seguirà la GLORIA,
La FORTUNA, il VALOR, e la VITTORIA.

In pace poi colla Giustizia accanto
Su'l Trono sederà. Sarà del Regno,
E de' Sudditi suoi PADRE, e SOSTEGNO:
Che più, che più?.....
Part. Basta: Compresi appieno
Quelche sarà. Piacemi udir la bella
Sua sorte, e mia: ma per l' eccesso (oh Dio!)
Di un estremo contento
Vien meno il core, illanguidir mi sento.
Cedete (oh Dio!) cedete,
Teneri affetti miei.
Troppo goder volete;
Io più gioir vorrei:
Ma per estremo effetto
Di troppo gran diletto
Ah! non vorrei languir.
Oh! quanto in tal' eccesso
Restando il core oppresso
E' facile il morir.
Deif. Ad ogni Alma gentile esser conviene
Sensibile agl' affetti. E' preggio solo
D' Alma virile il regolarne i moti,
Chi goder non dovria
Persì bella cagion, se par, che mostri
Sensi d' interna gioja oltre il costume
L' Augelletto, il ruscello, il bosco, il Fiume?
Se scherza coll' onde
Il Fiume, il ruscello;
Se và tralle fronde
Cantando l' Augello;
Se chiedi, che dice?
Risponde così:
Coll' onde scherzando.
Cantando — mi aggiro
Che veggio, che miro
La PROLE — felice
Più bella, che il Sole
Più cara del dì.
Parten. CARA, FELICE, e GLORIOSA PROLE
Degnissima de' tuoi
AVI REALI, e GENITORI ILLUSTRI;
Or che FILIPPO in TE rinacque, il Cielo
A lunga età felice
I tuoi giorni distenda.
Glauc. Da perigli difenda in pace, e in guerra
Sovra la Terra il viver tuo; se poi
L' onde solcar TU vuoi,

Per conquistar nuovi Tesori, e Regni;
Io t'aprirò nel Mare
Un placido sentiero à lidi ignoti.
Fidal. Secondi il Cielo i voti; e tu fratanto
Accogli, o cara MAESTA Bambina
Ossequiosa alla tua Culla accanto
La Fedeltà, che a piedi tuoi s'inchina.

Aria à Quattro.

Part. Vivi,
Fidal. Germoglia
Deif. e *Glauc.* *a* 2. Impera
a 4. Pianta Sublime, e bella
Part. Ogni Aura,
Fidal. Ed ogni Stella
Deif. e *Glauc.* *a* 2 Propizia a Te risplenda
a 4. Spiri d'intorno a Te.
Part. In Te la GENETRICE,
Fidal. E 'l GENITOR FELICE
Deif. Sperano il lor Sostegno,
Glauc. E spera il nostro Regno,
a 4. Un DIFENSORE, un RE'.

IL FINE DELLA SECONDA PARTE

LICENZA.

NObil Città di TERAMO,
Tu, che di Fedelissima
Porti con tuo decoro il nome, e 'l vanto,
Giacche frà gl'altri segni
Di una vera allegrezza, e gradimento
Hai promosso un tal canto,
Per rimostrar l'affetto
Al nato invitto Eroe FILIPPO il GRANDE
Legitimo SIGNOR del Sican Regno,
Festeggia pur, trionfa, e tien di certo,
Che 'l Don li sarà grato,
Andando accompagnato
Con fedeltà costante, ed incorrotta;
Che sebbene non sia
Questo corrispondente al tuo dovere,
Pur ti giovi il sapere
Che 'l nato Almo SIGNORE
Più del don, che gradisce, ama il buon core.
Dunque sù via deh siegui a dar riprove
Di un animo fedele. In ogni dove
Con feste, ed apparati
Mostrin gl' Animi grati
Li CITTADINI tuoi; co' quali ognora

X.

Pregar, desiderar, render tu devi
Vita lunga, e felice,
Prole, vita, e progressi.
Grazie continue, e lodi
Con fervido desio
Al nato INFANTE, ai GENITORI, à DIO.

Bella CITTA' fedele,
Trionfa pur, festeggia,
Ne sia chi più ti veggia
Oppressa dal dolor.
Frà l' allegrezza, e 'l canto
Esprimi i tuoi contenti,
Che più felici eventi
Già ti promette AMOR.

IL FINE.